



# Il Pianto di Maria al Santo Sepolcro di Cristo

HWV 234

Musica di

George Frederick Handel

A cura di

[http://it.groups.yahoo.com/group/Handel\\_forever](http://it.groups.yahoo.com/group/Handel_forever)

<http://utenti.lycos.it/gfh>

Durante la permanenza italiana da Roma Handel fece un breve soggiorno a Napoli, dove nel 1709 gli fu commissionata la Cantata Sacra *Giunta l'ora fatal* detta il **Il Pianto di Maria**.

La permanenza breve a Napoli fu significativa per Handel: fino ad allora infatti le sue composizioni erano state improntate nel dimostrare la maestria compositiva, ma non mettevano in luce quella vena di vibrante ispirazione, di abbandono malinconico, e di commovente drammaticità, che invece in questa cantata appaiono per la prima volta, per poi potenziarsi con le composizioni successive.

Questo modus compositivo non poteva certamente scaturire dal contatto con la cultura tedesca, per lo più distaccata, e nemmeno dalla cultura romana, molto legata al gusto del rigoroso rispetto degli stilemi tanto cari all'ambiente ecclesiastico.

Proprio il contatto con una popolazione sfortunata e sofferente come quella napoletana del tempo, forse ha fornito ad Handel la capacità di rappresentare in modo così incisivo il dolore.

La partitura de Il Pianto di Maria al Sepolcro di Cristo fu data in dono ad un convento di Genova e da questo momento se ne perdono le tracce. Esiste però una copia molto rara, anche se incompleta della cantata sacra, grazie alla dedizione del musicologo Fortunato Santini.

A rigor di cronaca va detto che alcuni studiosi ritengono dubbia l'attribuzione ad Handel.



### **1 – Sinfonia**

### **2 – Recitativo**

Giunta è l'ora fatal dal Ciel prescritta  
Che sul Calvario monte, con tragico apparato  
Girne dovea del Creatore il Figlio,  
Vidd'egli anch'Ella in luttuoso ammanto  
La sconsolata madre esser presente  
Alla tragedia atroce, e starne, Ah Cieli!  
Immobil nel dolor soltanto in vita  
Quanto sentir potesse  
L'atroce immensità del suo tormento  
E mentre tutta in pianto si sciogliea  
Così, tra i suoi singhiozzi, Ella dicea:

### **3 – Aria**

Se d'un Dio fui fatta Madre  
Per vedere un Dio morire  
Mi perdona Eterno Padre  
La tua grazia è un gran martire.

### **4 – Recitativo e Accompagnato**

Ah, me infelice! Ahi, Lassa!  
Il mio figlio divino  
Da un discepol tradito!  
Da un altro ancor negato!  
Dai più fidi fuggito!  
Da tribunali ingiusti come reo condannato!  
Da flagelli percosso!  
Trafitto dalle spine!  
Lacerato da' chiodi!  
Crocifisso fra' ladri!  
Di fiele abbeverato!  
Dal Mondo vilipeso!  
Dal Cielo abbandonato! E ancor non basta  
Se da barbare squadre il Suo bel nome  
Fra le bestemmie ancor, io deggio udire.

### **5 – Aria**

Se d'un Dio fui fatta Madre  
Per vedere un Dio morire  
Mi perdona Eterno Padre,

La tua grazia è un gran martire.

### **6 – Recitativo**

Ahimè! Ch'Egli già esclama ad alta voce!  
Angeli! Non l'udite?  
Padre! L'abbandonasti?  
Almen tu Santo Spirito soccorri  
Quella divina fronte  
In cui desian specchiarsi  
L'Angeliche del Ciel Squadre 'si pure,  
Già sparsa di mortal, mesto pallore!  
Sopra il petto l'inchina. Ei muore.

### **7 – Aria**

Sventurati miei sospiri  
Se quest'alma non sciogliete,  
molto poco voi potete!  
Tropo crudo è il mio dolore!  
Atrocissimi martiri,  
che in umor gli occhi stillate,  
Tropo è il duol se non stemperate  
Tutto in lacrime anche il core!  
Sventurati miei sospiri,  
Se quest'alma non sciogliete  
molto poco voi potete!  
Tropo crudo è il mio dolore!

### **8 – Recitativo e Accompagnato**

Sì disse la gran Madre  
Nel vedere spirar l'amato Figlio.  
Insensata pel duol Ella divenne  
E priva d'ogni senso al suol poi svenne.  
Ma tosto, al chiuder gli occhi  
Dell'Eterno Fattore, udissi intorno  
Un fragore di sassi!  
Un crollar della Terra!  
Un vacillar del suol!  
Sì del morto Signor l'agita il duolo!

### **9 – Aria**

Pari all'Amor immenso  
Fu immenso il suo Patir.  
E solo allora atroce  
Gli fu propria Croce  
Che di sue pene il senso  
Gli tolse il suo morir.  
Pari all'Amor immenso  
Fu immenso il suo Patir.

**FINE**